



GRAN TOUR: IL CALENDARIO GIUGNO – OTTOBRE 2015

40 gli incontri che caratterizzeranno il primo ciclo di incontri da giugno e ottobre.

TORINO

In questo primo ciclo **15 passeggiate urbane** conducono alla **scoperta della Torino musicale**, tra piazze, teatri e luoghi simbolo della vivacità musicale che tra passato e presente contribuiscono a rendere la città un palcoscenico sempre più significativo. Si visiteranno i **cortili di alcuni dei palazzi aulici** più belli del centro che aderiscono al **progetto "Arte alle corti"** ospitando installazioni di importanti artisti contemporanei: palazzo Birago di Borgaro, palazzo Carignano, palazzo Chiabrese, palazzo Cisterna, palazzo Civico, palazzo Costa Carrù della Trinità, le rovine del teatro romano lungo la manica nuova di Palazzo Reale e l'ex Albergo di Virtù-NH Hotel.

Collegandosi ai temi affrontati da Expo2015 alcune prestigiose **aziende alimentari e preziosi locali storici** accoglieranno il pubblico curioso di Gran Tour: da Gobino a Costadoro, dalle antiche farmacie al Bicerin, passando per le botteghe di porta Palazzo e gli antichi alberghi del centro.

Il territorio regionale è proposto in questo primo quadrimestre a partire dal **patrimonio riconosciuto Unesco: i Sacri Monti e il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero-Monferrato**.

I SACRI MONTI

Ognuno dei sette Sacri Monti piemontesi, più due lombardi, saranno oggetto di un percorso suggestivo che coniuga arte, spiritualità e natura:

"I nove Sacri Monti dell'Italia settentrionale sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti (affreschi e statue)".

Con questa motivazione nel 2003 **l'UNESCO ha iscritto il sito "Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia" nella Lista del Patrimonio Mondiale**. Il prestigioso riconoscimento attribuisce un valore universale a sette Sacri Monti del Piemonte (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e due della Lombardia (Ossuccio e Varese), mettendo in luce la straordinaria ricchezza, la qualità e i valori di questi gioielli di storia, arte e natura. La teoria di cappelle che attraverso statue,



dipinti e affreschi a dimensione reale raccontano episodi e misteri della vita sacra, si amalgama con l'accogliente e piacevole contesto ambientale e contribuisce a definire i lineamenti di ciascun complesso monumentale. Pregevoli esempi di architettura del paesaggio, i Sacri Monti costituiscono un importante punto d'incontro per i fedeli e i cultori dell'arte. I sette Sacri Monti piemontesi sono inoltre inseriti nel sistema delle Aree protette della Regione Piemonte - Ente di gestione dei Sacri Monti - che provvede alla loro articolata tutela ambientale e alla conservazione monumentale e alla loro promozione culturale e scientifica.

Si inizia con il Sacromonte di Belmonte, immerso nel verde del Canavese poco distante da Valperga. Quello di Crea, nel Monferrato, e la preziosa cappella del Paradiso, saranno visitati insieme a Moncalvo percorrendo le **tracce di Guglielmo Caccia il pittore degli angeli**.

Le 45 cappelle della "Nuova Gerusalemme" realizzate e dipinte intorno al Sacro Monte di Varallo, sono l'occasione per scoprire il centro storico di Varallo, in val Sesia, insieme alla Chiesa francescana della Madonna delle Grazie, risalente al '500 e affrescata da **Gaudenzio Ferrari**, e alla dimora del pittore ottocentesco Cesare Scaglia.

Ad agosto si può scegliere tra Domodossola e il Sacro Monte di Orta, complesso monumentale seicentesco formato da ventuno cappelle che descrivono la vita di san Francesco e offrono uno splendido affaccio sul lago d'Orta, insieme alla Riserva speciale del Monte Mesma, interamente coperto di boschi.

Tra settembre e ottobre si visiteranno infine il Sacro Monte di Ghiffa, con Cappelle del XVII secolo, straordinari panorami sul Lago Maggiore, e quello di Oropa, reso ancora più suggestivo dai colori autunnali del parco Burcina e del giardino botanico.

IL PAESAGGIO VITIVINICOLO DI LANGHE-ROERO-MONFERRATO

Lo straordinario **paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero-Monferrato** è il sito più recente ad essere iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale (nel settembre 2014), è proposto in alcuni itinerari che valorizzano quei territori, plasmati dal lavoro secolare dell'uomo, insieme alle espressioni più significative di storia, arte e architetture di borghi e centri storici.



L'EccezioZale Valore Universale individuato dal Comitato Unesco è rappresentato dalla *"radicata cultura del vino e dallo straordinario paesaggio modellato dal lavoro dell'uomo, in funzione della coltivazione della vite e della produzione del vino"*. Il sito costituisce infatti una testimonianza unica di una tradizione culturale viva e un esempio eccezionale di rapporto tra l'uomo e la natura per più di due millenni. I filari dei vitigni storicamente coltivati nel territorio, le tipologie di coltura, il ricco sistema dei luoghi produttivi e degli insediamenti tradizionali evidenziano un paesaggio vivo e in equilibrio di tradizione e innovazione. La continua ricerca di miglioramento del ciclo produttivo ha portato, e ancora oggi porta, alla produzione di vini di eccellenza (quali il Barolo, il Barbaresco, l'Asti Spumante e il Barbera d'Asti), grazie ad un ricco patrimonio di saperi e tecniche, basati sulla profonda conoscenza dei vitigni qui coltivati da secoli e della loro capacità di adattamento alle condizioni ambientali.

Il sito si sviluppa lungo dolci colline coperte da vigneti a perdita d'occhio, inframmezzati da piccoli borghi di altura e castelli medievali, dove da secoli la viticoltura costituisce il fulcro della vita economica e sociale. Ventinove comuni per un'estensione complessiva pari a quasi **11.000 ettari formano un territorio caratterizzato da un diversificato sistema di cascine, aziende vitivinicole, enoteche** pubbliche e private che in alcuni casi costituiscono luoghi simbolo per la storia e lo sviluppo della viticoltura e dell'enologia internazionale, come il Castello di Grinzane Cavour e gli infernot scavati nella Pietra da Cantoni, destinati alla conservazione domestica dei vini più pregiati.

Per scoprire questo angolo di Piemonte Gran Tour condurrà i partecipanti nel sud dell'astigiano, tra **Vaglio e Nizza Monferrato** identificata come la "capitale" del Barbera ed eccezionale esempio di 'villanova' medievale dalla consolidata tradizione commerciale. Tra settembre poi una giornata tra le Langhe coinvolgerà **Castiglione Falletto**, uno dei borghi medievali della Langa del Barolo, i paesi di **Neive e Barbaresco** e il **Castello di Grinzane Cavour**, appartenuto al Conte Camillo Benso, con la prima Enoteca Regionale del Piemonte e uno dei più completi musei etnografici della tradizione vitivinicola.

Nel Roero viene proposto un viaggio a ritroso nel tempo per scoprire eventi e aneddoti memorabili. Partendo da **Pollenzo**, sede di Slow Food e della Banca del Vino, una vetrina enologica unica al mondo con oltre 100.000 bottiglie, si prosegue con le speciali visite narrate al **Castello medievale di Monticello d'Alba e a quello di Sanfrè** accompagnati dai personaggi che vissero fra questi ambienti.



Spostandosi dal territorio dichiarato patrimonio Unesco i percorsi condurranno alla scoperta di altri paesaggi suggestivi e di altre eccellenze. Sono per esempio coinvolti i vigneti coltivati sulle pendici della **Serra Morenica, tra Carema e Viverone**, e più a ovest le **zone risicole del vercellese**, con pievi, castelli medievali e le terre del riso di Baraggia, per spingersi fino al novarese.

Si scende nel sud del Piemonte per addentrarsi in una vera tartufaia in Val Grana o per raggiungere lo spettacolare **Forte di Gavi e le terre del Gavi Doc**, passando per le facciate dipinte del centro storico di Novi Ligure e le sue dolci prelibatezze

Quest'anno saranno coinvolti anche **l'Ecomuseo delle Miniere in val Germanasca**, testimonianza di un singolare esempio di comunità che ha saputo mescolare vita rurale ed industriale affiancando al lavoro di contadino quello di minatore, e il **Borgo Medievale di Torino** che offrirà lo spunto per raffrontare il Medioevo ricostruito tra le sue mura con il **ricetto di Candelo**, uno dei modelli utilizzati per la realizzazione del sito torinese.

La val Susa è rappresentata da un percorso alla scoperta del paesaggio e dei sapori antichi lungo la Via Francigena, a partire dal **Colle del Moncenisio** con il suo piccolo borgo incastonato tra le Alpi e dal Museo della *Pyramide*, nella suggestiva cornice del lago a 2000 metri di altezza.

Il programma di questo primo ciclo di Gran Tour è progettato da **oltre 40 organizzazioni** tra associazioni di volontariato culturale che operano in Piemonte, Ecomusei, Parchi e Riserve Naturali, alcune ATL del Piemonte e dalle molte realtà che a vario titolo animano e rendono vivace la nostra regione. L'organizzazione di reti finalizzate allo sviluppo di servizi e attività di valorizzazione del patrimonio culturale consente di migliorare la fruizione e la gestione delle ricchezze del territorio, di integrarlo con gli elementi naturalistico-ambientali e gli operatori economici del territorio, a partire dal sistema dell'accoglienza, della produzione enogastronomica e dell'artigianato.

A tutti va il sentito ringraziamento degli **Enti promotori che sostengono il progetto**: Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.



ANTEPRIMA NOVEMBRE - FEBBRAIO

....E per il **prossimo ciclo da novembre a febbraio** il programma prevede percorsi in Piemonte dedicati alle **Residenze Reali**, anch'esse patrimonio UNESCO e visite di approfondimento sulle tracce che il **potere temporale e spirituale** hanno lasciato nel corso dei secoli tra **Cattedrali, Chiese, Confraternite, dimore storiche e castelli** disseminati su tutta la regione.

A Torino si racconterà la trasformazione cittadina da fine Ottocento ad oggi, con l'evoluzione dell'arte pubblica e dei quartieri cittadini. Un focus sarà dedicato anche all'apertura a fine 2015 del **nuovo Polo del '900**, la struttura che rivitalizzerà i Quartieri Militari juvarriani di Torino dove troveranno sede molti degli istituti culturali impegnati nella ricerca e nell'animazione culturale intorno al Novecento sociale, economico e politico torinese.

Le espressioni della contemporaneità saranno affrontate anche con passeggiate in occasione di Contemporary Art, il programma che ogni anno da novembre vede l'Arte Contemporanea protagonista in tutta la città.